

Care colleghe e cari colleghi,

è da poco iniziato il mese di settembre, da sempre sinonimo per molti di noi di ripresa delle attività lavorative e di ritorno alla quotidianità.

Si avvicina anche un momento speciale e molto importante per la vita del nostro Ordine: sarà infatti possibile procedere con l'indizione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo, che ho avuto l'onore di poter presiedere in questi ultimi 4 anni, fortemente caratterizzati dall'avvento inatteso della pandemia, che tanto profondamente ha inciso sulla nostra attività quotidiana e conseguentemente anche sul modo di partecipare alla vita dell'Ordine.

In un contesto di questo tipo, l'Ordine di Bologna in accordo con la Federazione dell'Emilia Romagna e seguendo quanto suggerito dal Consiglio Nazionale degli ingegneri, ha deciso di svolgere le elezioni in modalità completamente telematica per la prima volta nella storia del nostro Ordine.

Si tratta sicuramente di una grande novità con una possibile e auspicabile maggiore partecipazione al processo in piena sicurezza

Un ringraziamento speciale lo devo riservare a tutti i colleghi consiglieri e alle segreterie per l'encomiabile lavoro svolto e per i notevoli traguardi che assieme abbiamo potuto raggiungere. Non di meno è fondamentale ricordare, tutti i colleghi impegnati nelle varie commissioni per il preziosissimo lavoro svolto, e per il tempo dedicato alla collettività, spesso frutto di sacrifici nei confronti della propria vita professionale e dei propri affetti familiari: senza il vostro contributo non avremmo sicuramente potuto raggiungere gli obiettivi che ci eravamo proposti. Vista la straordinaria partecipazione non mi è possibile esprimere un ringraziamento personalizzato e individuale.

L'attività di questi ultimi quattro anni, nei quali alla fine la pandemia e il conseguente stato emergenziale hanno tanto inciso, non è riassumibile in una breve lettera di saluto; vorrei tuttavia ricordare alcuni spunti generali:

- Potenziamento di un'offerta formativa, quasi totalmente gratuita, già ricca in precedenza con maggiore trasversalità degli argomenti trattati e maggiore copertura per i diversi ambiti di specializzazione;
- Creazione di nuove Commissioni per l'approfondimento e la diffusione di tematiche contemporanee, tra cui:
 - o sostenibilità ambientale con entrambe le declinazioni sulla mobilità sostenibile e l'edilizia nZEB;
 - o la diffusione dei processi BIM nelle varie fasi di progettazione, realizzazione e gestione delle opere, la loro integrazione con le smart technologies;

- valutazione degli immobili, in genere, e loro importanza come driver fondamentali di crescita economica e di catalizzazione di nuovi investimenti, anche a seguito di una apposita convenzione sottoscritta con il noto centro studi Nomisma;
- focus sulle problematiche degli appalti pubblici, dei contratti di fornitura e di erogazione dei servizi di ingegneria e architettura per allargare la partecipazione dei più giovani a tali processi;
- rafforzamento delle partnership con le altre professioni, non solo tecniche, e i rispettivi ordini e collegi territoriali;
- istituzione presso il nostro Ordine di una camera arbitrale volta allo sviluppo, la diffusione e l'organizzazione di arbitrati nazionali ed internazionali, di arbitraggi e di perizie contrattuali;
- Inserimento degli ingegneri ICT nei meccanismi di modernizzazione del paese previsti nella transizione 4.0 del piano P.N.R.R.
- rafforzamento delle partnership con altre pubbliche istituzioni, del territorio e della Regione.

Due parole è infine doveroso spenderle sul tema del trasloco e del rinnovamento della sede che è stato fortemente analizzato a inizio mandato: la ricerca di un immobile che fosse idoneo come posizione, accessibilità, prestigio, dimensioni e soprattutto sostenibilità dei relativi costi è risultata molto più complessa del previsto e poche candidature davvero attuabili sono state presentate nell'ultima assemblea generale degli iscritti.

La pandemia ha fatto irruzione nel corso della trattativa che era in corso tra il nostro Ordine e la proprietà del sito individuato come idoneo, che avrebbe rappresentato un importante salto di qualità per disponibilità di spazi (maggiore superficie utile e migliore accessibilità) a fronte di un aumento importante dei costi, ancora giudicato sostenibile dal nostro bilancio. La trattativa si è quindi arenata su una distanza giudicata non colmabile tra domanda e offerta.

Riteniamo quindi che oggi i parametri di valutazione economica e soprattutto le reali esigenze di spazi comuni e le loro modalità di fruizione vadano necessariamente ripensate in toto alla luce degli straordinari cambiamenti impressi dalla pandemia.

Tanti altri obiettivi, particolarmente sentiti e sui quali è forte l'attenzione dell'attuale Consiglio Direttivo richiedono sforzi ulteriori che potranno essere sostenuti e portati avanti nel prossimo futuro dal Consiglio rinnovato, al quale diamo naturalmente la nostra disponibilità a collaborare per raggiungere tali traguardi.

